

COMUNICATO STAMPA

ESTERNAZIONI LEGHISTE PER DISTRARRE I CITTADINI DALLA CRISI ECONOMICA

Roma, 30 agosto 2009

Siamo nel bel mezzo di una grave crisi economica che colpisce duro le nostre piccole e medie imprese, i lavoratori e le loro famiglie, e chi ci governa, per distrarre l'attenzione dalla propria incapacità di affrontare i problemi strutturali del Paese, ha escogitato le esternazioni di matrice leghista su dialetti, gabbie salariali e plebisciti sull'Unità d'Italia da rifare.

Quello che serve, anziché indire un nuovo plebiscito, è che il Governo, di cui fa parte la Lega, vari con urgenza nuove misure per abbassare le tasse sui redditi medio bassi, per detassare gli utili reinvestiti in ricerca e innovazione dalle imprese, per rifinanziare gli ammortizzatori sociali a sostegno di tutti coloro che perdono il posto di lavoro. Provvedimenti questi che avrebbero effetti più utili ed immediati del faraonico progetto del Ponte sullo stretto di Messina o dei 4 miliardi di euro elargiti a fondo perduto alla classe politica della regione siciliana.

Quanto all'Unità d'Italia, è significativo che i leghisti siano d'accordo con il Presidente della Sicilia Raffaele Lombardo, che l'ha definita "un'impostura". Sono letture postume della storia ad uso e consumo del proprio tornaconto elettorale.

E' in parte vero che il Risorgimento non fu determinato solo dal "risveglio dei popoli d'Italia", ma anche dall'iniziativa diplomatico-militare ideata da Cavour per conto del Regno di Sardegna. In ogni caso, l'iniziativa partì dal Nord (il Piemonte è parte della Padania) e chi l'ha pagata è stato soprattutto il Sud, sia in termini di risorse finanziarie (prelevate per ridurre il debito pubblico del Regno sabauda dovuto alle guerre di espansione), sia in termini di vite umane (avendo il Mezzogiorno condotto una battaglia di dieci anni per resistere alla sottomissione piemontese).

Il Risorgimento ebbe poi il suo compimento nella prima guerra mondiale, non tanto per la Vittoria e la ripresa di Trento e Trieste, quanto perché nelle trincee della Prima Guerra mondiale, quelle che stanno sui nostri monti e sui nostri fiumi, si ritrovarono per la prima volta a combattere e morire insieme soldati veneti, sardi, siciliani, abruzzesi...

I leghisti dovrebbero sapere che con le loro sparate offendono la memoria delle decine di migliaia di caduti nelle trincee del Piave e del Carso: per questo dovrebbero chiedere scusa o non farsi più vedere alle celebrazioni del 4 Novembre.

L'Italia in realtà esiste e la grande maggioranza degli italiani (del Nord, del Centro e del Sud) è orgogliosa di essere tale, come è orgogliosa di essere veneta, sarda, toscana, ecc. Certo, molti veneti vorrebbero un Paese più ordinato ed efficiente, ma di qui a passare con l'Austria ne passa eccome...

Il tema vero è che non servono degli storici improvvisati, ma una classe politica seria che sappia guidare le migliori energie del Paese per risolvere i problemi attuali, affrontando anche quelli che ha ereditato dalla storia, come la questione meridionale, senza scivolare in sterili dispute sul passato.

On. SIMONETTA RUBINATO